

Apprendistato 2010-2011

***Linee di indirizzo e priorità
della Provincia di Varese***



approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 87 del 3 marzo 2010

marzo 2010

Premessa

La programmazione dell'offerta dei Servizi integrati per l'apprendistato in provincia di Varese per il periodo 2010-2011 si situa nell'alveo della programmazione precedente ed è connotata da una durata biennale.

Rispetto alle attività realizzate nel corso del 2009 rimangono identici gli elementi fondamentali della programmazione, ovvero:

- la presenza di un Catalogo di offerta di attività formative e di servizi proposto da enti accreditati;
- le caratteristiche di ammissibilità degli enti di formazione al catalogo;
- la presenza della Dote Apprendistato quale strumento di assegnazione di risorse pubbliche e dei meccanismi ad essa correlati.

In Provincia di Varese la programmazione della Dote Apprendistato 2009 ha evidenziato un sistema territoriale basato su aziende, Centri di Formazione Professionali e istituzione pubblica reattivo e capace di cogliere le opportunità fornite dai finanziamenti pubblici.

Il budget a disposizione per le attività formative rivolte ad apprendisti, suddivisi per tipologia di contratto – circa un milione di euro – si è esaurito in brevissimo tempo, obbligando il sistema a fare rete anche con le altre opportunità formative offerte dal catalogo a pagamento.

Il problematico quadro della situazione economica nel corso del 2009 (nella quale le aziende varesine hanno dimostrato di essere ancora una volta perspicaci e attente a cogliere le occasioni per i propri lavoratori), nonché l'immediato esaurirsi delle risorse a disposizione per le attività formative hanno portato l'Assessore Provinciale alla Formazione Professionale e Istruzione Andrea Pellicini, in coerenza con quanto definito dalle Linee di Indirizzo Regionali dell'ottobre 2008, a sottoporre all'Assessore Regionale una richiesta di integrazione delle risorse da destinare alla formazione degli apprendisti.

Le risorse aggiuntive non sono però state concesse dalla Regione Lombardia, che a settembre 2009 ha invece emanato il primo atto necessario per la programmazione dei nuovi finanziamenti relativi al biennio 2010-11, che sono oggetto della presente definizione di priorità.

1. I risultati della programmazione della Dote Apprendistato 2009

La definizione dell'impostazione della programmazione delle nuove risorse non può che partire dall'analisi di quanto è avvenuto con le precedenti, per reitarne i punti di forza, attenuare eventuali punti di debolezza, correggere laddove necessario.

Pare importante quindi fornire in breve alcuni dati sulla programmazione della Dote Apprendistato 2009, al fine di evidenziare il perché della continuità di alcune scelte.

1.1 La distribuzione quantitativa delle Doti Apprendistato nel 2009

Tipologia dote	Totale prenotazioni
Corsi di 120 ore - L. 196/97	181
Corsi DDIF di 240 ore - L. 196/97	65
Corsi di 120 ore - art. 49 Dlg. 276/03	381
Moduli "trasversali" di 40-48 ore	892
Servizi alle imprese	44
Totale complessivo	1.563

È da sottolineare la rapidità con la quale sono state esaurite tutte le doti disponibili: entro poche ore dall'apertura delle prenotazioni, le doti relative ai percorsi da 120 ore dedicate ad apprendisti assunti ex art. 49 (apprendistato professionalizzante) sono state esaurite.

Nell'ambito del Catalogo finanziato pubblicamente sono stati erogati:

- 85 moduli trasversali (2 da 40 ore e 83 da 48 ore)
- 51 moduli professionalizzanti (45 da 72 ore, 4 da 36 ore e 2 da 40 ore)
- 5 percorsi da 240 ore per apprendisti minorenni
- 54 servizi individualizzati alle imprese (18 da 4 ore, 35 da 10 ore, 1 da 2 ore).

Risulta pertanto imprescindibile scegliere attentamente come allocare le risorse disponibili, in virtù di priorità provinciali.

1.2 Il grado di soddisfazione degli allievi

Abbiamo raccolto elementi sul gradimento da parte degli apprendisti che hanno frequentato moduli trasversali, professionalizzanti o percorsi da 240 ore per minorenni, attraverso la somministrazione e compilazione **on-line** del questionario di customer satisfaction.

Gli esiti descrivono una sostanziale soddisfazione degli allievi (valore medio sulle varie voci: 7,4/10). e l'esiguità degli scostamenti tra le risposte dei vari gruppi di allievi

Le 4 aree indagate sono state: contenuti, didattica, apprendimenti, soddisfazione complessiva.

1.3 La valutazione dell'impianto complessivo del Sistema Dote

Tutti gli enti che hanno realizzato il Catalogo 2009 hanno compilato una scheda di rilevazione la cui prima parte era dedicata ad evidenziare l'impatto dell'impianto dotale.

Gli elementi raccolti hanno riguardato:

- il soggetto formativo: singolo/ATS
- il processo di gestione della Dote dalla progettazione alla certificazione
- il ruolo della Provincia di Varese
- l'efficacia dell'impianto del Catalogo

Complessivamente possiamo rilevare una tenuta dell'impianto di erogazione dell'offerta: nonostante la rigidità del meccanismo della dote, l'onerosità di alcune procedure ad essa connesse e la novità dell'impianto, gli Enti segnalano una sostanziale efficacia del modello.

Le maggiori criticità rilevate sono costituite dalla difficoltà di utilizzo da parte delle aziende del meccanismo della dote, oltre a quella degli operatori degli enti di affrontare in fase iniziale la novità e la complessità delle procedure; ulteriori elementi problematici segnalati sono rappresentati dalla incertezza circa le modalità di certificazione delle competenze a conclusione dei percorsi formativi e, elemento di ordine più generale, le conseguenze dell'insufficienza delle doti rispetto alla domanda.

I maggiori apprezzamenti sono andati invece alla declinazione del catalogo, alla mobilità delle prenotazioni all'interno della rete dei soggetti, al supporto fornito dagli operatori della Provincia.

Tutto sommato, posto che il meccanismo abbia bisogno di essere "metabolizzato" da parte del sistema, i risultati raggiunti sono soddisfacenti; sarebbero invece opportuni alcuni "alleggerimenti" nelle procedure.

Per quanto riguarda invece il punto di vista della Provincia relativamente all'impatto del meccanismo della Dote sul sistema dell'apprendistato, concordemente con altre Province sono stati segnalati alla Regione Lombardia, su sua richiesta, alcuni elementi:

- la mancata sottoscrizione dell'Intesa sulla regolamentazione dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante ha comportato una "polverizzazione" di moduli professionalizzanti: per rispondere alla domanda formativa relativa ai profili formativi previsti dai CCNL i Cataloghi hanno dovuto prevedere un numero eccessivo di "titoli" di moduli professionalizzanti, con la conseguente dispersione delle iscrizioni, che determina una significativa difficoltà ad avviare i moduli per mancanza del numero minimo di allievi previsto;
- in generale, sia per gli Enti formativi che per le Aziende, un appesantimento burocratico e procedurale;
- il fatto che la prenotazione della dote comportasse la presenza sia del datore di lavoro (o un suo delegato) sia dell'apprendista (effettivo titolare della dote) ha reso complicato per le aziende il momento della prenotazione della dote;
- ancora, il fatto che la prenotazione della Dote sia sottoscritta dall'apprendista ma anche dall'azienda, comporta che se l'apprendista cambia azienda debba interrompere il percorso formativo che sta frequentando e perda la titolarità della dote;
- questi ed altri elementi hanno in generale comportato una minor disponibilità di doti per le aziende (che sono costrette ad "arrangiarsi" per essere in regola). Ciò ha reso ancor meno efficiente il rapporto numero formati/risorse disponibili sui territori provinciali, cosa che potrebbe avere conseguenze negative per i futuri finanziamenti alla Regione Lombardia, anche in relazione al monitoraggio annuale del Ministero e della relativa assegnazione di risorse.

1.4 I servizi alle imprese

Tutti gli enti dichiarano di aver utilizzato gli spunti progettuali elaborati collettivamente prima dell'inizio delle attività (il "kit servizi alle imprese", primo passo verso una modellizzazione dei servizi). Nella maggior parte dei casi i servizi sono stati realizzati presso l'azienda ed è stata apprezzata da parte dei tutor/formatori aziendali

l'individualizzazione del servizio e il suo adeguamento alle specifiche esigenze del contesto aziendale.

Sia dalle schede compilate dagli Enti, sia dalle interviste telefoniche fatte ai tutor aziendali, emerge una sostanziale efficacia dei servizi alle imprese e una generale soddisfazione dei tutor, che vedono aumentata la propria consapevolezza sul ruolo di formatore (anche se ci sono casi in cui il servizio è visto solo come modo per "assolvere l'obbligo" oppure "mettersi a posto" dal punto di vista della documentazione di gestione della formazione formale interna).

Vi sono alcune "sfumature" (seppure in quota minoritaria) che possono però darci elementi di riflessione: alcuni tutor, una volta compresa la complessità delle attività da svolgere in quanto formatore "interno", preferiscono rinunciare al servizio e delegare la formazione dell'apprendista all'esterno. Sembra che la formazione risulti più efficace e il tutor più soddisfatto laddove c'è già un certo grado di consapevolezza sul significato di formazione formale e sul ruolo di tutor.

1.5 Il catalogo privato

In totale gli apprendisti iscritti nel Catalogo 2009 a pagamento sono stati **552**, di cui **278** inseriti in moduli totalmente privati e **274** inseriti in moduli finanziati insieme ad apprendisti con dote.

Complessivamente sono stati realizzati **25** moduli totalmente a pagamento, di cui **1** solo trasversale e **24** professionalizzanti.

Gli enti rilevano che una quota variabile tra il 30 e il 60% degli apprendisti che avevano solo il modulo trasversale gratuito hanno acquistato un professionalizzante dal catalogo privato.

Tutti gli enti segnalano che il catalogo privato è stato indispensabile per far fronte alla necessità dell'impresa di ottemperare all'obbligo formativo nel momento in cui la stessa:

- non è arrivata per tempo a prenotare la dote con finanziamento pubblico per il percorso completo;
- non aveva diritto al modulo professionalizzante perché l'apprendista era al secondo o terzo anno di apprendistato;
- aveva dichiarato formazione interna o integrata.

Tutti gli enti concordano sull'opportunità di prevedere il catalogo a pagamento per completare l'offerta ed adeguarla alla domanda delle aziende.

1.6 La formazione degli apprendisti minorenni

Il Catalogo 2009 ha previsto 5 corsi per apprendisti minorenni. I principali elementi di valutazione che abbiamo raccolto sono i seguenti:

1. sono state confermate le criticità dell'utenza:

- in molti casi i formatori si sono trovati di fronte ad un rifiuto della formazione da parte degli allievi, anche deliberato! Alcuni di essi dicono consapevolmente che non vogliono farsi coinvolgere dal percorso e mettono in campo dinamiche oppostive;

- anche gli allievi più ostili apprezzano il fatto che i docenti si occupino di loro e se ne facciano carico in quanto persone;
2. constatiamo una sostanziale tenuta del modello formativo, con alcune note:
- quasi tutti hanno segnalato come elemento problematico la mancanza dell'evento finale collettivo (gara), in quanto la "competitività" tra le classi e il confronto coi coetanei era un efficace spunto motivazionale;
 - i contenuti culturali appaiono sempre critici per gli allievi, o perché il loro livello è percepito come troppo basso o perché troppo "scolastici";
 - il prodotto finale (il *capolavoro* realizzato con il contributo attivo di tutti gli allievi) è invece sempre motivo di "riscatto" del corso, che motiva e aggrega. Inoltre il prodotto consente di trattare contenuti culturali (il disegno in scala, il budget...) o tematiche stimolanti per i ragazzi (la natura, il fotovoltaico...);
 - la maggior fonte di positività per gli allievi è la relazione di amicizia che si instaura tra i ragazzi;
 - un esito del processo sottostante a tutti i prodotti è la sperimentazione da parte degli allievi del lavoro di gruppo con un obiettivo comune: realizzare un prodotto nel quale ognuno mette le proprie competenze; ciò comporta una messa in gioco di competenze già possedute (a volte per ragioni personali e non professionali) e quindi uno scarso apprendimento di nuove competenze da parte degli allievi.
3. fatica, difficoltà, ma tenacia dei docenti
- tutti i docenti hanno dichiarato un'enorme fatica, anche laddove il corso ha dato esiti positivi;
 - risultati migliori sono stati raggiunti quando i docenti hanno saputo superare un approccio scolastico, rigido e troppo attento alle procedure e accompagnato la classe cercando negli allievi gli stimoli e gli agganci efficaci; fondamentale come sempre il ruolo del tutor d'aula.

La discussione di questi elementi ha portato il Gruppo di lavoro Enti – Provincia a considerare l'ipotesi di modificare il modello didattico utilizzato dal 2003 ad oggi: anche in considerazione della forte riduzione del numero degli apprendisti minorenni assunti sul nostro territorio, si è deciso di passare da un modello da 240 ore ad uno da 120+120 (che esporremo in dettaglio più avanti).

1.7 La certificazione delle competenze

La formazione esterna obbligatoria degli apprendisti è connotata da vincoli di programmazione legati alla normativa nazionale e contrattuale che sfugge alla ridefinizione regionale di standard formativi di riferimento, tra l'altro approvata dopo la pubblicazione delle Linee Guida che hanno regolato il Catalogo apprendistato 2009. Questa complessa questione, peraltro segnalata come problematica già nella fase di stesura delle linee, avrebbe richiesto a livello regionale un momento di lavoro apposito per definire in modo congiunto le indicazioni da fornire agli enti di formazione.

In mancanza di questa proposta da parte della Regione, la Provincia di Varese ha elaborato una proposta nell'ambito di un gruppo di lavoro con gli enti formativi e il contributo del prof. Nicoli: l'obiettivo era quello di adattare il modello regionale alla realtà della formazione in apprendistato. La Regione ha comunque deciso di mantenere la propria impostazione. Il problema rimane irrisolto anche nelle nuove linee regionali: viene confermata la necessità di certificare le competenze ma non si affronta il problema della regolamentazione dei profili, rimandando così agli enti formativi l'onere di attrezzarsi per adempiere a questa indicazione.

2. La Programmazione delle attività formative nel biennio 2010-2011

2.1 Le linee di indirizzo regionali e la ripartizione delle risorse

Il Decreto regionale n. 11666 del 9/11/2009, che assegna le risorse ministeriali alle Province Lombarde per la programmazione dei servizi integrati per l'apprendistato, prevede:

- il finanziamento dei servizi attraverso la Dote Apprendistato, come insieme di risorse in capo all'azienda per la fruizione dei servizi pubblici integrati erogati da operatori accreditati;
- l'accessibilità del Catalogo di offerta ad aziende che abbiano dichiarato di ricorrere alla formazione esterna o integrata, e non a quella interna o esclusivamente aziendale;
- come destinatari dell'offerta:
 - apprendisti minorenni e maggiorenni assunti ai sensi dell'art. 16 della L. 196/97;
 - apprendisti assunti ex art. 49 del D. lgs. 276/03 dal 1/01/2008 o prima nel caso di prosecuzione del percorso;
- come servizi ammissibili:
 - moduli trasversali;
 - moduli professionalizzanti;
 - affiancamento consulenziale per la predisposizione del Piano Formativo Individualizzato e la valutazione degli apprendimenti;
 - affiancamento per la formazione su competenze tecnico professionali;
 - supporto per la certificazione delle competenze (solo per aziende che hanno optato per la formazione interna all'azienda e quindi usufruibile solo a pagamento);
- la certificazione delle competenze;
- come soggetti erogatori enti accreditati singoli o in ATS (almeno 3 soggetti) con esperienza pregressa;
- la conclusione delle attività entro il 31/12/2011, con rendicontazione alla Regione entro il 30/06/2012;
- priorità regionali quali:
 - apprendisti minorenni a copertura dell'intera domanda
 - apprendisti maggiorenni ex art. 16 l. 196/97
 - apprendisti privi di titolo di studio assunti ex art. 49 del D. lgs. 276/03.

Gli elementi ricordati ci portano a confermare per la Dote Apprendistato 2010-11 l'impostazione complessiva della programmazione relativa all'anno 2009, anche se l'ammontare delle risorse, unito all'ampiezza del periodo di tempo destinato al loro utilizzo, pongono la necessità di individuare più "finestre" di programmazione.

Per il finanziamento delle attività formative e dei servizi rivolti agli apprendisti la Provincia di Varese ha ricevuto dalla Regione Lombardia un finanziamento di € 1.804.068,00 a valere sul 2010-2011.

Accanto a queste risorse, la Provincia di Varese intende rendere disponibili per il finanziamento delle attività la somma di € 100.000,00, quali residui (accertati e

rendicontati) delle programmazioni precedenti e tutte **le risorse che saranno residue** dalla Dote Apprendistato 2009 che, al momento della stesura di questo documento, sono stimate in circa € 205.000,00.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE RISORSE PER IL BIENNIO 2010-11

Disponibilità finanziaria per le attività formative assegnata dalla Regione Lombardia con Decreto n.11666 del 9/11/2009	€ 1.804.068,00
Risorse derivate da residuo Dote 2009 (previsione)	€ 205.000,00
Risorse derivate da residui programmazioni annualità precedenti concluse e rendicontate	€ 100.000,00
TOTALE DISPONIBILITA'	€ 2.109.068,00

2.2 Il fabbisogno formativo sul territorio provinciale

Occorre contestualizzare i dati del fabbisogno relativo alle priorità 2010-2011 rispetto al trend delle assunzioni degli ultimi anni: le assunzioni con contratto di apprendistato sono decisamente diminuite nell'ultimo biennio, in ragione del momento economico e di alcune caratteristiche del contratto che attualmente lo rendono poco "appetibile" per le imprese. Riteniamo utile riportare i dati sul trend delle assunzioni di apprendisti dal 2003 al 2009:

Anno	n. assunzioni	TOTALE
1° semestre 2003	2525	5176
2° semestre 2003	2651	
1° semestre 2004	2959	5641
2° semestre 2004	2682	
1° semestre 2005	2851	5784
2° semestre 2005	2933	
1° semestre 2006	3536	7424
2° semestre 2006	3888	
1° semestre 2007	4047	7249
2° semestre 2007	3202	
1° semestre 2008	3177	5916
2° semestre 2008	2739	
1° semestre 2009	1751	3356
2° semestre 2009	1605	

Complessivamente sono **4900** gli apprendisti che potrebbe usufruire dell'offerta a catalogo:

1. gli apprendisti assunti ex art. 16 della L. 196/97:

- sono **71 minorenni** (coinvolgibili in azioni formative perché non compirebbero i 18 anni prima di aver concluso il percorso e senza qualifica professionale) e **1079 maggiorenni**, di cui **789** di prima annualità e dunque coinvolgibili nel catalogo di offerta;
- parte degli apprendisti maggiorenni, laddove aggregabili territorialmente e/o in base alla mansione svolta, saranno convocati formalmente da parte della Provincia di Varese; poiché la maggior parte dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro hanno ormai recepito l'apprendistato professionalizzante, sono da tempo in costante diminuzione gli assunti in base alla vecchia normativa. Ciò rende molto difficile la composizione di classi con solo questa tipologia formativa ed è probabile che questi apprendisti saranno messi in classe anche con apprendisti con contratto professionalizzante;

2. gli apprendisti assunti ex art. 49 del D.lgs. 276/03:

- sono complessivamente **3750**, di cui **2598** non hanno mai frequentato alcun corso nell'ambito dei Cataloghi provinciali;
- di questi 2598 che potrebbero usufruire di un percorso completo da 120 ore, **725** hanno dichiarato di scegliere la formazione interna (e non hanno dunque accesso al catalogo gratuito), **486** quella integrata (e avranno diritto a richiedere la sola formazione trasversale), **1043** quella esterna (e possono richiedere il percorso completo), **344** non hanno compilato nella comunicazione obbligatoria la tipologia di formazione per la quale hanno optato (dovranno farlo prima di prenotare la dote);
- quanto ai titoli di studio, siamo consapevoli dell'imprecisione con la quale viene compilato questo dato: i **1399** apprendisti che hanno dichiarato il requisito dell'obbligo in parte potrebbero al momento della prenotazione della dote correggere il dato, poiché in realtà posseggono un titolo di studio superiore.

Per il dettaglio delle qualifiche relative agli apprendisti ex art. 16 della L. 196/97 e dei CCNL applicati dalle aziende che hanno assunto apprendisti con contratto professionalizzante si rimanda al fabbisogno formativo già pubblicato sul sito della Provincia.

2.3 Le scelte della Provincia di Varese

1. Le tranches di finanziamento

Un importante obiettivo della Provincia di Varese è quello di consentire una attuazione delle attività di formazione rivolte agli apprendisti e dei servizi rivolti alle aziende in modo continuativo nel corso del biennio 2010-2011. Tale obiettivo è stato ampiamente condiviso dalle parti sociali nell'ambito del Tavolo Tecnico Apprendistato che, a partire dal mese di dicembre 2009, è stato attivato con l'obiettivo di concordare le strategie e le modalità di erogazione del finanziamento, arrivando a definire l'opportunità di effettuare tre tranches di finanziamento separate:

- aprile 2010
- ottobre 2010
- marzo-aprile 2011.

Nelle tabelle sotto riportate, per ciascuna tranche accanto alle risorse vengono definiti anche i target di riferimento che discendono dalle priorità definite da Regione Lombardia e dal lavoro di condivisione con le Parti Sociali.

La Provincia inoltre intende riversare sulle tranches successive eventuali risorse dotali non spese in quella iniziale, nonché le risorse delle attività collegate che non dovessero essere utilizzate.

1^ tranche aprile 2010

Destinatari e servizi	Risorse	Doti
L. 196/97 Minorenni DDIF	115.200,00	40
L. 196/97 Maggiorenni	105.600,00	80
Corsi di 120 ore per art. 49	330.000,00	250
Moduli trasversali art.49	314.880,00	820
Moduli trasversali aziende con formazione esterna	57.600,00	150
Servizi art. 49	35.760,00	60
totale	€ 959.040,00	

2^ tranche ottobre 2010

Destinatari e servizi	Risorse	Doti
L. 196/97 Minorenni DDIF	62.400,00	20
L. 196/97 Maggiorenni	//	//
Corsi di 120 ore per art. 49	264.000,00	200
Moduli trasversali art. 49	288.000,00	750
Servizi art. 49	35.760,00	60
totale	€ 650.160,00	

3^ tranche marzo-aprile 2011

Destinatari e servizi	Risorse	Doti
L. 196/97 Minorenni DDIF	//	//
L. 196/97 Maggiorenni	52.800,00	40
Corsi di 120 ore per art. 49	178.200,00	135
Moduli trasversali art.49	230.400,00	600
Servizi art. 49	35.760,00	60
totale	€ 497.160,00	

2. Il catalogo privato

A differenza degli assunti ex art. 16 della L. 196/97, per gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 276/03 (apprendistato professionalizzante) l'accesso all'offerta pubblica "a catalogo" di servizi è facoltativo, ed il valore della Dote Apprendistato può essere limitato, a copertura di costi relativi solo ad alcuni servizi. Pertanto la Provincia di Varese, visti i risultati positivi emersi nella passata programmazione nell'utilizzo del catalogo privato, ritiene opportuno far candidare agli Enti di formazione, accanto all'offerta pubblica e finanziata dalla Provincia, un'offerta che mantenga l'impronta pubblica, perché "erogata da soggetti accreditati e nel rispetto degli standard regionali definiti,"¹ ma che risulterebbe a carico parziale o totale delle aziende.

L'obiettivo è quello di favorire la formazione del maggior numero possibile di apprendisti, utilizzando sinergicamente risorse pubbliche e private.

Per quanto riguarda le tariffe da applicare, in considerazione del momento economico ancora non facile per le aziende del territorio, si ritiene opportuno consentire agli Enti di formazione di erogare le attività a pagamento con un range di tariffe compreso tra la Dote dello scorso anno e quella di quest'anno.

Le tariffe delle attività di formazione/servizi rivolti agli apprendisti a carico delle aziende sono quindi le seguenti:

Attività di formazione e/o servizio	Costo Dote 2009	Costo Dote 2010	Tariffa applicabile dagli Enti nel catalogo privato
Modulo trasversale	€ 8,00 ora	€ 8,00 ora	€ 8,00 ora
Modulo professionalizzante	€ 11,00 ora	€ 13,00 ora	Compresa tra 11 € e 13,00 € ora
Affiancamento consulenziale della durata max di 3 ore	€ 50,00 ora	€ 32,00 ora	€ 32,00 ora
Formazione su competenze tecnico professionali in affiancamento al tutor/ formatore aziendale della durata max di 10 ore	€ 50,00 ora	€ 50,00 ora	€ 50,00 ora
Supporto per la certificazione delle competenze max 2 ore	€ 50,00 ora	€ 50,00 ora	€ 50,00 ora

¹ Linee di indirizzo regionali per la programmazione provinciale delle attività di formazione degli apprendisti assunti in Lombardia (Anno Formativo 2010-2011) pag. 1.

3. *l'articolazione dell'offerta del Catalogo*

Il Catalogo di offerta pubblica prevedrà:

1. moduli della durata di 8 ore dedicati agli apprendisti minorenni con contenuti relativi alla sicurezza sul lavoro; la candidatura di questa tipologia di attività implica la disponibilità dell'ente a partecipare al Progetto sperimentale che sarà attivato dalla Provincia di Varese in base al Protocollo di Intesa sottoscritto con INAIL (vedi oltre);
2. moduli trasversali della durata di 48 ore;
3. moduli professionalizzanti progettati per competenze della durata di 72;
4. moduli della durata di 120 ore con contenuti culturali dedicati agli apprendisti minorenni (Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 2000);
5. servizi di affiancamento consulenziale al tutor/formatore aziendale formati dai moduli della durata di 3 ore + 10 ore con i contenuti di progettazione del Piano Formativo Individuale di Dettaglio e valutazione degli apprendimenti (3 ore) e per la formazione in azienda su competenze tecnico-professionali (10 ore).

In aggiunta, il Catalogo a finanziamento privato prevedrà anche un servizio individualizzato della durata di 2 ore, denominato "Supporto per la certificazione delle competenze", accessibile solo a pagamento perché rivolto ad aziende che hanno optato per la formazione interna.

Per quanto riguarda il **modello didattico per la formazione degli apprendisti minorenni** si precisa che al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di apprendisti minorenni e di rendere più gestibile il percorso da parte dei formatori si è deciso di scorporare le 120 ore "aggiuntive" previste per gli apprendisti minorenni dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 257 del 12 luglio 2000 dalle 120 ore obbligatorie per tutti gli apprendisti, anche maggiorenni.

Un apprendista minorenne è tenuto a frequentare, per legge:

- 120 ore con contenuti culturali – italiano, matematica, inglese, informatica;
- 48 con contenuti trasversali – organizzazione aziendale, sicurezza sul lavoro, comunicazione, diritti e doveri del lavoratore;
- 72 ore con contenuti professionalizzanti, specifici rispetto al profilo formativo.

A seconda della disponibilità di offerta in relazione al luogo di residenza e lavoro dell'apprendista e al proprio profilo formativo l'apprendista minorenne potrà frequentare in tutto o in parte il percorso previsto. Le 120 ore *culturali* saranno erogate in classi di apprendisti minorenni misti per figura professionale e aggregate su base territoriale, mentre i successivi moduli saranno offerti nell'ambito dell'offerta per apprendisti maggiorenni.

In merito alle 120 ore con contenuti culturali occorre tener presente le seguenti indicazioni già condivise dal Gruppo di Lavoro Enti-Provincia:

- I contenuti di riferimento sono quelli previsti dal DECRETO INTERMINISTERIALE n° 152 del 16 maggio 2001: competenze linguistiche

- (lingua italiana e lingua straniera); competenze matematiche; competenze informatiche; orientamento professionale ed elementi di cittadinanza attiva;
- È necessario prevedere un approccio didattico centrato sul compito e finalizzato alla realizzazione di un prodotto, che naturalmente può essere di diversa natura: ricerca, manufatto, soluzione di un caso, prodotto creativo,...
 - In considerazione del fatto che il tempo di progettazione del prodotto va commisurato alle 120 ore (e non più alle 240 degli anni precedenti) è opportuno che l'ente, pur mantenendo un approccio coinvolgente e accogliendo i suggerimenti degli apprendisti, predisponga una proposta realizzabile con le dotazioni/competenze disponibili;
 - In relazione alle prove di valutazione dei contenuti culturali occorre valutare l'attualità delle prove ISFOL del 2003 o considerare come strumenti di valutazione le prove previste dall'OCSE-PISA;
 - Le azioni di monitoraggio e accompagnamento concordate saranno:
 - Incontro start up con ogni singola classe a cura degli operatori provinciali presso la sede della Provincia (Villa Recalcati) con i seguenti contenuti: l'istituzione provincia, la centralità della formazione e della cultura nella vita professionale e sociale;
 - Presentazione finale del prodotto agli operatori provinciali;
 - Incontro Gruppo Enti-Provincia a due mesi dall'avvio dei percorsi per valutarne l'andamento.

Un maggior dettaglio nella progettazione dei moduli sarà definito dal Gruppo di lavoro composto dagli enti e dalla Provincia.

4. La condivisione con le Parti Sociali territoriali

Come di consueto le Linee di programmazione e le priorità provinciali sono state condivise con il Gruppo Tecnico per l'apprendistato, composto da rappresentanti delle parti sociali territoriali che storicamente hanno lavorato sul tema dell'apprendistato, sin dalla fine degli anni novanta.

Sono stati realizzati 3 incontri del Gruppo Tecnico, durante i quali dopo aver presentato gli esiti del monitoraggio quali-quantitativo relativo al Catalogo 2009 sono stati discussi i tempi per la programmazione ed avvio delle attività formative, la ripartizione delle risorse sulle tipologie di destinatari, la suddivisione in tranches del finanziamento, le modalità di accesso per la prenotazione della dote, l'impiego delle risorse dedicate alle attività collegate.

Il documento ha infine ricevuto il parere favorevole del Gruppo Tecnico.

5. L'utilizzo delle risorse dedicate alle attività collegate alle attività formative

La Provincia di Varese ha a disposizione, sul finanziamento 2010-2011, **€178.030,00** riservati alle attività collegate alla formazione degli apprendisti.

Queste risorse saranno spese per azioni di sistema, alcune abituali nella gestione del sistema apprendistato, altre più innovative. In particolare:

1. **monitoraggio e valutazione** del sistema apprendistato – eventuali incarichi esterni;
2. **sistema informativo**: supporto nella gestione del sistema Sintesi per la prenotazione delle doti, l'erogazione e la rendicontazione delle attività;
3. **gestione ufficio**: risorse umane e dotazione informatica;
4. **pubblicizzazione del Catalogo** di offerta: invio lettere informative e convocazioni alle aziende, produzione materiale informativo, incontri con associazioni di categoria, consulenti del lavoro, ragionieri, commercialisti;
5. avviso catalogo estratto sulla stampa;
6. **Progettazione e realizzazione di azioni di sistema**, con particolare riferimento a:
 - A. Definizione e realizzazione di un progetto per la formazione degli apprendisti minorenni sui contenuti della sicurezza sul lavoro**: nell'ambito di un Protocollo di Intesa sottoscritto con INAIL il 22 febbraio 2010, la Provincia di Varese ha progettato con alcuni formatori di INAIL una sperimentazione con l'obiettivo di portare in formazione entro il primo mese dall'assunzione tutti gli apprendisti minorenni per offrire 8 ore di formazione con contenuti relativi alla sicurezza sul lavoro. L'idea nasce dalla consapevolezza di una particolare situazione di fragilità di questo tipo di lavoratori relativamente all'esposizione agli infortuni, soprattutto nel primo mese di contratto. Da parte di Inail si è configurata la disponibilità alla co-progettazione dell'attività formativa insieme agli operatori degli enti formativi che nel territorio provinciale hanno maturato una certa esperienza nella formazione degli apprendisti minorenni, e agli operatori dell'Ufficio apprendistato provinciale. Il modello formativo potrà poi essere "rilasciato" agli operatori degli enti, eventualmente dopo l'erogazione di alcuni moduli in modo condiviso con i formatori di Inail. Il progetto prevedrà un'azione di monitoraggio che dia conto degli esiti della sperimentazione.
 - B. Eventuale reiterazione del progetto sperimentale per la formazione individualizzata di disabili ex convenzione art. 11 L. 68/99 assunti con contratto di apprendistato professionalizzante**: valuteremo in itinere l'opportunità di dare prosecuzione con nuove doti al progetto avviato nella scorsa programmazione.